

Il Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 49 avente per oggetto: adozione della variante urbanistica agli atti del Piano di governo del territorio, finalizzata alla ridefinizione delle previsioni urbanistiche relative all'Ambito di Trasformazione del PGT denominato "At_a/e/s37 – AdP Fly Park" (VARPGT09).

(Durante la discussione entra in aula il consigliere Carminati; sono presenti n. 39 consiglieri).

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

Si tratta di una delibera di variante del Piano di Governo del Territorio, che viene assunta in ossequio a un ordine del giorno del Consiglio comunale - in occasione dell'approvazione del piano attuativo, che prevede la realizzazione del parcheggio a servizio dello ospedale - che dava mandato agli uffici, perché predisponessero la delibera di cancellazione delle volumetrie non ritenute più necessarie in quell'ambito di trasformazione. Ricordo che originariamente il PGT prevedeva in quell'ambito 270 mila metri cubi di volumetria con varia destinazione: a carattere commerciale, in parte produttivo, in parte ricettivo. Il piano attuativo presentato prevede la realizzazione solo di un parcheggio e di 30 mila metri cubi dei 270 mila previsti, quindi la questione è annullare quei 240, che attualmente sono ancora previsti dal Piano di Governo del Territorio. Ebbene, in ossequio a quell'ordine del giorno, abbiamo ritenuto che fosse opportuno non aspettare la revisione del piano, ma provvedere a cancellare subito quelle volumetrie, anche per dare una risposta concreta a chi, in qualche modo, riteneva che quelle volumetrie sarebbero rimaste a disposizione dell'amministrazione, per utilizzarle eventualmente in altri ambiti di trasformazione.

La questione è stata ovviamente affrontata anche in sede di commissione consiliare, nella quale, sostanzialmente, è stato anche osservato che si tratta di una cancellazione praticamente automatica, perché il nuovo Piano di rischi aeroportuali non prevede la realizzazione di volumetrie di quel tipo in quell'area. È bene invece sottolineare che il Piano di rischi aeroportuali, che a breve, fra l'altro, porteremo in Consiglio comunale, prevede comunque la possibilità di realizzare le volumetrie e detta soltanto delle limitazioni sugli utilizzi di quelle volumetrie. Quindi, ciononostante, noi abbiamo ritenuto fosse opportuno, per dare esecuzione a quell'ordine del giorno, provvedere alla cancellazione ed è questa la delibera. Con l'approvazione di questa delibera, l'ambito di trasformazione viene definitivamente ridotto a soltanto 30 mila metri cubi di volumetrie che si possono realizzare e la riduzione complessiva di volumetrie apportate nel PGT - mi piace ricordare anche questo dato - ammontava già a 800 mila metri cubi nella versione approvata nel Piano di Governo del Territorio. Con questi ulteriori 240 mila metri cubi, arriviamo a una riduzione complessiva di volumetrie, rispetto alla versione del Piano di Governo del Territorio adottato dalla precedente amministrazione, di più di 1 milione di metri cubi di volumetrie in meno.

CONSIGLIERE DOTT. ZENONI:

Ripropongo qui le valutazioni fatte in commissione una settimana fa. Non ruberò molti minuti, ma alcuni punti vanno, secondo me, riaffermati anche in questa sede. In commissione il voto del Patto Civico e delle

minoranze, in generale, è stato di astensione. I motivi sono stati spiegati in questo modo. Oggi noi ci troviamo a votare la variante del Piano di Governo del Territorio e riportiamo qui oggi alcuni degli argomenti, che sono stati oggetto di discussione quando invece si è votato per la bozza di accordo di programma per la realizzazione del nuovo parcheggio SACBO nell'area in questione. Mentre nella discussione per la bozza di accordo di programma venivano - a nostro parere, ovviamente - evidenziati aspetti negativi rispetto alla modifica della forma di quel parcheggio, che passava sostanzialmente da un'indicazione di parcheggio in struttura a un'indicazione di parcheggio a raso, nella discussione di oggi di questa variante vi sono quegli elementi, ancora negativi, che vengono ulteriormente riproposti, ma vi è anche un aspetto che ci sentiamo di condividere, cioè la cancellazione su quest'area di un importante lascito volumetrico. Avendo, quindi, alcuni elementi positivi e alcuni elementi negativi, il nostro voto, nel caso specifico, era rimasto di astensione. È vero, le volumetrie che erano qua previste con questa variante se ne vanno, spariscono. C'è stata ovviamente, come spesso accade quando si discute di questi temi, una discussione corretta, ma comunque animata, in commissione. Queste volumetrie erano state recepite dal Piano di Governo del Territorio adottato dall'amministrazione Bruni e poi approvato dall'amministrazione in carica, ereditate dal Piano Regolatore Generale precedente, quindi il fatto di averle recepite all'interno del piano territoriale fu all'epoca un atto quasi dovuto, perché se è vero che oggi - questo è stato già detto, l'ho detto forse io stesso in commissione - la giurisprudenza in materia nel tempo si è evoluta e forse oggi, attraverso i documenti di piano, è possibile anche cancellare le aspettative volumetriche, in quanto non generano diritti acquisiti, ebbene questa soluzione, da un punto di vista normativo, non è presente e in vigore da molti anni; in passato, era cosa ben più difficile, ben più ardua, riuscire a effettuare questo tipo di operazioni. Quindi, in parte, aver recepito le volumetrie, che erano state assegnate dal Piano Regolatore Generale della fine degli anni Novanta, era stata la strada scelta dall'amministrazione comunale e dagli uffici tecnici nella redazione del PGT. Oggi possiamo cancellarle e, da questo punto di vista, nascono quelle che sono le valutazioni positive su questa delibera.

L'altro punto, che mi premeva precisare nuovamente qui ed era stato oggetto di discussione in commissione, è che non è vero che, all'interno del Piano di Governo del Territorio le volumetrie possono decollare e atterrare dove vogliono, perché spesso si sono sentiti interventi da parte della maggioranza sul fatto che queste volumetrie avrebbero potuto essere fatte decollare e atterrare in qualche altro luogo della città, ma con questa variante, invece, questo non avviene. Non avviene, perché questo non sarebbe stato possibile comunque, nel senso che, se questa amministrazione avesse deciso di spostare queste volumetrie in qualsiasi altro luogo, avrebbe dovuto fare due varianti, non una variante sola, ovvero cancellare le volumetrie qui ed assegnare formalmente delle volumetrie nuove in un altro luogo. Siamo sinceramente convinti - però questa è una nostra impressione - che, se il progetto del Parco dello Sport fosse andato in porto - e fortunatamente così non è stato - forse oggi ci troveremmo esattamente in questa situazione, cioè a discutere di due varianti: la cancellazione delle volumetrie qui e l'assegnazione di nuove volumetrie nell'area di Grumello al Piano. Per vostra fortuna o sfortuna, dipende dai punti di vista, il Parco dello Sport non ha proseguito il suo *iter* e, quindi, oggi queste volumetrie possono essere cancellate, senza che vi siano nuove assegnazioni in altri luoghi della città. Per fortuna, aggiungo io, ma questa credo sia la situazione.

Restano sullo sfondo, e concludo così il mio intervento, due aspetti fortemente negativi, che non sono oggetto specifico della variante, che è semplicemente l'adeguamento del PGT, ma saranno oggetto,

ovviamente, della realizzazione del parcheggio SACBO. Uno l'ho citato già in premessa, ovvero il parcheggio proseguirà il suo *iter* con una tipologia, parcheggio a raso, che avrà un forte impatto sul territorio in questa parte della città e genererà inevitabilmente un forte consumo di suolo. A volte parliamo nelle discussioni consiliari di volumetrie e di consumo di suolo come se fossero sempre la stessa cosa, in realtà non sono la stessa cosa, sono sicuramente due elementi che meritano attenzione, ma in questo caso - pur sparendo tutte le volumetrie - il tema del consumo di suolo resta ancora decisamente centrale. Stiamo parlando di una superficie molto vasta, che, di fatto, di netto, verrà trasformata da area agricola ad area a parcheggio. Senza voler limitare le possibilità espansive da un punto di vista dell'accessibilità dell'aeroporto, si sarebbe sicuramente potuto trovare una soluzione a minor impatto. Si è scelta probabilmente la soluzione più economica, la soluzione più veloce, ma forse il Comune avrebbe potuto recitare un ruolo di guida maggiore su questa decisione e, quindi, la nostra contrarietà rimane su questo punto e su questo elemento.

Il secondo tema, per cui la nostra contrarietà sull'accordo di programma si era manifestata mesi orsono, era il fatto che tutte queste decisioni stanno avvenendo in anticipo rispetto al Piano di rischi aeroportuale, cioè stiamo facendo questo tipo di modifiche prima che, di fatto, vi sia una deliberazione completa su un tema molto delicato, qual è quello dell'aeroporto; questa critica, che era valida qualche mese fa, è ovviamente valida anche oggi, che ci troviamo a ratificare, dal punto di vista urbanistico, questa variante. Mi fermo qui, immagino che i miei colleghi potranno essere più specifici su alcuni punti e mi riservo di intervenire nelle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE P.I. AMORINO:

Molto brevemente, anch'io ripeto quanto abbiamo già discusso in commissione e anche qualche mese fa, quando si è iniziato a discutere di questa vicenda. Per punti, le cose che riteniamo non vadano in questa operazione sono le seguenti. Intanto sottolineerei il parere contrario della circoscrizione, che non è cosa di poco conto. Stiamo anticipando una decisione, quando invece i tempi si sono rallentati - e di molto - rispetto al Piano dei rischi aeroportuale. Bisognava almeno portare in parallelo questa variante, assieme a quella del Piano dei rischi. Non abbiamo ancora il parere della Sovrintendenza e, anche da questo punto di vista, penso che l'inserimento fra una roggia e l'altra di questi parcheggi avrà bisogno comunque di ulteriori prescrizioni, rispetto a quelle che già un ordine del giorno tentava di fare, quando abbiamo discusso nel primo Consiglio comunale. Non abbiamo sostanzialmente trovato un'alternativa, assieme alla Provincia, allo spostamento di quello che era previsto, cioè la caserma dei Vigili del Fuoco. Nel momento in cui noi andiamo a togliere un'ipotesi, bisogna in qualche modo subito cercare di garantire un'alternativa, altrimenti facciamo un po', come ho detto in commissione, come con la vicenda del luna park, che "Intanto si trova una soluzione, poi vedremo" e spetterà ad altri risolvere, in qualche modo, il problema dettato da una decisione precedente. Sarebbe utile che queste dichiarazioni diventassero un impegno scritto almeno da parte dei soggetti interessati - quindi gli operatori - ma anche del Comune stesso.

Quindi, dentro la fase dell'adozione e delle osservazioni bisognerà magari perfezionare questa cosa, perché ritengo preferibile l'opzione che avevo chiesto anche nella commissione precedente, cioè di avviare per lotti questo intervento e, quindi, non pregiudicare per sempre quel territorio, ma iniziare in una parte

molto più ristretta e molto più vicina alla statale cremasca, in modo che, se questi 2000 posti serviranno per l'Expo, ho paura che dopo l'Expo forse non ci sarà più la necessità di avere 5000 parcheggi in più rispetto all'esistente, che si aggiungono ai 12.600 che sono certo sparsi sul territorio, ma che sono comunque già un numero rilevante per un'infrastruttura come questa. Ricordo che questa infrastruttura non è servita né da treno, né da tram, ma è servita solamente come mezzo privato, mentre gli aeroporti andrebbero sostanzialmente tenuti in rete anche in Regione Lombardia attraverso un sistema su ferro, invece qui siamo al palo, facciamo solo parcheggi che - da quanto si è capito - fanno guadagnare più questi che gli stessi operatori aeroportuali. Se il cittadino paga più il parcheggio di quanto paga un viaggio in aereo, vuol dire che c'è qualcosa che non va, da questo punto di vista.

PRESIDENTE:

Per favore, signori consiglieri...

CONSIGLIERE P.I. AMORINO:

È ovvio, avremmo preferito mantenere l'ipotesi di parcheggi in struttura e, quindi, garantire un numero di posti superiore e occupare invece meno territorio, perché finalmente si tira una riga rispetto ai metri cubi che erano previsti in quell'area. Questo è sicuramente positivo, però, come abbiamo detto in commissione, andiamo invece ad occupare molto più terreno di quello che era necessario in quella zona, facendo appunto i parcheggi a raso, con tutti gli inconvenienti che ne verranno, perché, se vuoi mantenere il terreno permeabile, il rischio è che tutte le auto che verranno a parcheggiare, tutte le perdite d'olio che ci saranno, non saranno convogliate e finiranno naturalmente poi nei nostri terreni e, quindi, anche nelle falde.

Termino qui il mio intervento, dicendo che quindi ci asterremo anche in questa occasione; vedremo - dopo la fase di adozione, se saremo in tempo come Consiglio comunale, nell'approvazione definitiva - cosa sarà cambiato in meglio rispetto a questa ipotesi. Sottolineo: fermiamoci, facciamo questo primo lotto e poi lasciamo decidere ad altri, se sarà il caso di proseguire.

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

La delibera di questa sera è, di fatto, la cancellazione di circa 240 mila metri cubi, a seguito dell'accordo di programma, che ne acquista 33 mila. Due cose: la prima è che questa variante al PGT non è solo l'applicazione di quanto approvato da quest'aula con un ordine del giorno collegato all'approvazione dell'accordo di programma, ma è, come del resto abbiamo sempre detto, anche un cercare di mettere a posto le cose rispetto a quanto previsto. Diciamo che l'ordine del giorno è stato utile per far capire ai sordi che era meglio una variante al PGT.

La seconda cosa riguarda questi benedetti volumi cancellati, per i quali il Sindaco ha dichiarato che

vanno in aggiunta a quelli già cancellati in sede di approvazione definitiva dello strumento urbanistico. Per carità, ognuno fa la sua campagna elettorale, ma è bene precisare, come ha già detto bene il collega Zenoni, che 240 mila metri cubi non potevano volare da nessuna parte, non avevano più casa *in loco*, in quanto volumetrie di proprietà Aviostil. Erano per così dire virtuali, realizzabili solo se acquistati da SACBO in qualità di proprietaria del terreno, praticamente cosa impossibile e comunque volumi che avevano bisogno di due varianti, cancellazione e riposizionamento, non proprio facili.

Detto questo, il Sindaco vende bene la sua merce, ma forse, se gli fosse andata in porto la Cittadella dello Sport, questi metri cubi gli sarebbero serviti come contropartita commerciale all'investimento dei privati. Siccome anche lì è stato un fiasco, è chiaro che ne può decantare l'annullamento, perché non può dire altro. Per me questa variante c'era tutta, anche se l'assessore Pezzotta, in sede di approvazione dell'accordo di programma, dichiarò testualmente: "Si tratta di un accordo conforme alla previsione del Piano di Governo del Territorio. C'è solo una modifica tecnica che riguarda le modalità di realizzazione dei parcheggi, che, invece di essere realizzati come da indicazione del Piano dei Servizi, vengono realizzati secondo la previsione attuale dell'accordo di programma. Infatti, con questa variante, già che si cancellano le volumetrie, si sistema anche tutto il resto, compreso il discorso viabilistico". Ma se era conforme?

Per il resto, continuo e continuiamo a ribadire che cancellare 120 mila metri quadri di area verde è cosa folle; è un'area bellissima che viene sacrificata in nome del risparmio, perché un parcheggio in struttura costerebbe indubbiamente di più. Ma si può sempre e solo pensare in questo modo? Non si parla nemmeno più del tracciato per il treno previsto dal PGT, anche se l'Assessore, sempre nell'intervento in sede di approvazione dell'accordo di programma, disse, virgolettato: "È chiaro che, nel momento in cui si viene a realizzare un parcheggio a raso, questa previsione non ostacola in nessun modo la futura, difficile, ma da noi auspicata, realizzazione del collegamento infrastrutturale aeroporto-centro città. Nel momento in cui invece venissero realizzate delle strutture per i parcheggi, sia che siano interrati sia che siano fuori terra, queste in qualche modo potrebbero interferire con la realizzazione di questa struttura e, quindi, questa è la seconda ragione per la quale si è preferito optare per un parcheggio a raso". Forse, dico forse, varrebbe la pena ricordare che il tracciato del treno era ben individuato, l'area è sufficientemente grande, quindi per il parcheggio in struttura non c'era alcun bisogno di interferire con il tracciato ferroviario. Se la si vuol vedere in altro modo, c'era tutto lo spazio per il tracciato, il parcheggio e il salvataggio di una buona porzione di verde.

C'è un ultimo illuminante intervento riguardo ai costi e al futuro del parcheggio. Premesso che il parcheggio lo realizza SACBO, che nessuno di noi auspica la chiusura dell'aeroporto, casomai auspica il rispetto dei numeri e delle regole, l'Assessore dichiarò, virgolettato: "Il parcheggio è un'opera che si può rimuovere senza alcuna difficoltà, quindi, se un domani l'aeroporto di Orio al Serio dovesse chiudere o dimezzare i propri voli, diventare un aeroporto di estrema periferia o del terzo mondo e non fosse più necessario utilizzare quel parcheggio, è sufficiente smantellarlo in poche giornate di lavoro e quell'area può tornare utilizzabile per altri fini. Nel momento in cui io avessi realizzato invece un parcheggio in struttura in cemento armato, mi troverei un'opera che non posso più rimuovere, perché i costi di demolizione supererebbero ampiamente il beneficio di recupero del suolo". Le concedo, Assessore, il fatto che probabilmente ha frequentato poco i cantieri, giustamente, perché fa altro nella vita, ci mancherebbe. Vorrei solo modestamente ricordarle che smantellare un parcheggio, anche a raso, non è così semplice; che comunque non deve essere un problema dell'amministrazione comunale, anche se con quote in SACBO;

che mentre nessuno si augura lo scenario da lei descritto, pur ribadendo il rispetto dei numeri e delle regole, un parcheggio in quel luogo sarebbe comunque prezioso sotto tutti i punti di vista. Comunque, è già tutto deciso, ma, a fronte della cancellazione di 240 mila metri cubi, vi è pure la cancellazione di 120 mila metri quadri di verde contro i 40 mila. Ribadisco che la Lega ha fatto fiera per un nuovo intervento nella variante 3 del PdZ, per la precisione l'intervento numero 43 in via Bronzetti, in un'area di ben 2.660 metri quadri e invece qui va tutto bene. Si vede che il valore del verde dipende dalla zona oppure c'è un incorreggibile strabismo ed è inutile ribadire che noi cancellavamo molto verde con l'Accademia della Guardia di Finanza. Fa il paio con il verde cancellato dal commerciale a sostegno della vostra Cittadella dello Sport, che, grazie ai dissidi tra operatori, non si farà. Non ho mai amato così tanto le discordie. Comunque, su questo nuovo parcheggio, sulla spianata di cemento e sull'aumento di traffico in via Zanica, i quartieri di Malpensata e Campagnola vivamente ringraziano e faremo in modo di ricordarlo in campagna elettorale.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Nella proposta di deliberazione di oggi si porta a compimento una richiesta ben chiara dell'ordine del giorno numero 9 a mia prima firma, che chiede, con una variante urbanistica della scheda PGT 37, la cancellazione di questi famosi 237 mila metri cubi di potenzialità edificatoria, che erano rimasti in quella che definiamo l'area *Fly Park*. Per me, se permettete, è una soddisfazione personale. Un ordine del giorno viene recepito pienamente e, in tempi rapidi, elimina definitivamente una valanga di metri cubi di cemento, che, fatemelo ripetere e poi facciamo un po' di matematica, vanno ad aggiungersi ai precedenti 800 mila, ai 220 mila della Guardia di Finanza, quindi sommiamo altri piccoli ritagli, aggiungiamoci questi 237 mila e arriviamo a circa 1.300.000 mila. È vero che il Piano di rischio aeroportuale non rendeva più compatibili le soluzioni precedenti però, scusate, qui non si tratta di parlare di decolli e atterraggi, qui abbiamo voluto togliere qualsiasi dubbio e rendere impossibili trovate creative. Faccio un esempio. Quest'area avrebbe potuto, con un lungo procedimento ministeriale, attraverso il Piano di sviluppo aeroportuale, diventare sedime aeroportuale e allora tutti questi bei 237 mila metri cubi potevano saltar fuori come nuovi virgulti e diventare comunque volumetria funzionale al sedime aeroportuale. Questo non vi era passato per la testa. Non dimentichiamo che il precedente piano attuativo - dico solo un paio di numeri - era comunque molto più invasivo: 7 mila posti auto a confronto di quelli di oggi, che sono 5.500; 165 mila metri quadrati a fronte degli attuali 120 mila. E comunque non è un mistero che la decisione, pur meno impattante rispetto alla precedente, sia stata sofferta e che abbiamo cercato di dare tutte le indicazioni, tutti i suggerimenti e i parametri immaginabili per il maggior rispetto possibile di un'area verde, un'area verde che, abbiamo visto, ha una valenza storica, perché risale - con vocazione agricola - al Duecento e ha un interessante progetto di canali irrigui e di deflusso.

Comunque, è con soddisfazione che apprendo che le indicazioni, che erano state così pressantemente indicate, le indicazioni date in Consiglio sulle fasce di rispetto dei due rami del Morla e del reticolo idrico, sia anche quelle sulla piantumazione e sulla permeabilità, sono state prese in seria considerazione dalle commissioni e dagli assessorati. Anche SACBO parte per la costruzione del parcheggio con un primo lotto, così come avevamo auspicato.

C'è però un'oscura nuvola sul nostro aeroporto, che potrebbe rendere vane tutte queste nostre attenzioni e causare un sacrificio inutile. Mi riferisco al decreto "destinazione Italia", ma altrimenti si potrebbe dire "salva Alitalia e ammazza Bergamo". So che comunque anche il PD locale si è attivato su questo, però non abbastanza, perché la formulazione originaria prescrive che sia obbligatorio un bando di gara, diversamente da quello che succede oggi, per quanto riguarda l'apertura di nuove rotte. Questo, per una realtà come Bergamo, sarebbe un grave danno. Calcoliamo che Orio ha una pesante percentuale, che penso sia intorno all'85%, di voli Ryanair e la società di gestione dell'aeroporto, se fosse privata del potere di contrattazione, di fatto non riuscirebbe più a garantire un piano industriale e neanche a compensare le tratte meno convenienti con le tratte più appetibili per garantire il servizio più ampio possibile. Ricordo che una norma del genere esisterebbe solo in Italia, dove siamo bravissimi a farci del male. L'unica ad avvantaggiarsene sarebbe Alitalia e, quindi, per Orio sarebbe gravissimo...

PRESIDENTE:

Per favore, signori consiglieri in fondo e pubblico, per favore.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Per Orio sarebbe gravissimo se le società *low cost* non trovassero più convenienti i rapporti con il nostro aeroporto e si rivolgessero all'estero: ciò renderebbe impossibile la sopravvivenza del nostro scalo. La norma è stata parzialmente modificata in commissione, ma è molto fumosa ed è indispensabile eliminarla, così come propone la Lega insieme ai partiti di minoranza di Governo. Io invito anche i parlamentari di Bergamo, anche del PD, anche della minoranza, che già sono consapevoli del problema, a prendere le distanze da questa scelta del Governo da loro sostenuto. Sarebbe il colmo aver preso sul *Fly Park* una decisione così sofferta - per andare incontro alle necessità del nostro aeroporto - e poi cadere in questa trappola e arrivare al deserto. Sarebbe davvero una beffa alla nostra città, industriosa città, spesso vittima più che oggetto di attenzione nelle decisioni romane.

(Esce dall'aula il consigliere Fassi; sono presenti n. 38 consiglieri).

CONSIGLIERE AVV. GANDI:

Io mi scuso, ma quello che registro in quest'aula è un po', da un lato, il festival delle ipocrisie e, dall'altro, una sorta di depistaggio, che qualcuno tenta di fare, come ormai si è abituato a fare. Mi riferisco al gruppo della Lega Nord, che, anziché attenersi al tema, divaga su questioni, che pure afferiscono in parte al tema di cui si discute, ma non all'effettivo contenuto del provvedimento posto alla nostra attenzione. Le ipocrisie sono, in primo luogo, di chi sosteneva - mi riferisco all'Assessore - che non era indispensabile adottare alcuna variante perché, come è già stato ricordato, l'intervento era assolutamente conforme e coerente con

lo strumento urbanistico in vigore e, soprattutto, perché la variazione della tipologia del parcheggio, che è divenuto magicamente da parcheggio in struttura a parcheggio a raso, non abbisognava di un'apposita modifica del PGT. In realtà, ci accorgiamo che, nella variante sottoposta alla nostra attenzione, non c'è soltanto l'eliminazione di 230 o 240 mila metri cubi, di cui ci ha parlato l'Assessore, ma c'è anche la presa d'atto che la tipologia del parcheggio si modifica. È indicato, le dico anche la pagina: a pagina 2, l'elaborato viene adeguato e da P2 si passa a P1, quindi si modifica la tipologia del parcheggio, che diventa, appunto, da parcheggio in struttura a parcheggio a raso. Se fosse stato sufficiente il provvedimento adottato a suo tempo - dopo 3 rinvii, lo ricordo - approvato al quarto tentativo da quest'aula, se fosse stato sufficiente, di per sé, non avrei visto indispensabile averlo incluso anche nella variante oggi sottoposta alla nostra attenzione. Quindi, forse quando dicevamo che la modifica della tipologia - e, quindi, delle conseguenze che si producono in ordine al consumo di suolo - era una modifica significativa e rilevante, non avevamo tutti i torti.

Quello che io rilevo oggi - è la mia opinione personale e sono sicuro che non è condivisa da nessuno di voi, in particolare dall'Assessore e dal Sindaco, ma nemmeno dai colleghi della Lega - è che sia un atto dovuto, per certi versi, la presa d'atto che quei 230 o 240 mila metri cubi non abbisognano più a nessuno. Di fatto, erano lì inutilizzati, SACBO non li vuole e, tramontata, come è stato ricordato, l'ipotesi della Cittadella dello Sport, si tratta di volumetrie che, francamente, non giovano più a nessuno, tanto meno a chi ne era, a suo tempo, titolare. Quindi, erano volumetrie destinate a rimanere inutilizzate: averle cancellate è un atto dovuto, doveroso e anche apprezzabile, al punto che - nonostante la contrarietà radicale all'intervento - noi ci siamo astenuti in commissione, ma non aggiunge nulla rispetto all'intervento in sé, non lo sposta, non lo modifica, non ne cambia la natura. E mi dispiace ricordare al gruppo della Lega che proprio l'intervento della consigliera Pecce, che ha parlato poc'anzi - intervento da lei tenuto nel corso della discussione inerente all'intervento *Fly Park* - faceva riferimento proprio alle percentuali di territorio consumate in questi anni, in territorio sia urbano che provinciale. Ecco, il fatto che vengano cancellate delle volumetrie - ribadisco, volumetrie che nessuno voleva e che nessuno avrebbe comunque utilizzato - non sposta minimamente il consumo di suolo. So che vi scoccia ascoltare questa cosa - non lei, Sindaco, che è ben felice di aver consentito a SACBO l'aver triplicato l'area estesa, lo sappiamo - alla Lega, invece, questa cosa dà molto fastidio, perché non le piace che venga ricordato che, in realtà, in questo caso il suolo è stato consumato in maniera tripla rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico, checché se ne dica e checché essi dicano nei loro interventi che, di volta in volta, ci ripropongono. Le volumetrie sono una cosa - io non sono un urbanista, ma mi sembra un concetto scontato - il suolo occupato, suolo libero peraltro, è un'altra cosa. Quindi, i bei discorsi su quanto sia stato il consumo di suolo in questi anni, non vengono in nessun modo scalfiti dal fatto che le volumetrie, peraltro inutilizzate e non utilizzabili allo stato, vengano eliminate. Rimane quella scelta, che noi non abbiamo condiviso e rispetto alla quale ci siamo dichiarati sempre contrari, di cambiare la natura di quel parcheggio, di consumare 120, anziché 40 mila metri quadri, di farlo variando lo strumento urbanistico vigente, di farlo consapevolmente. Se poi serve il manifesto ideologico per dire che si è bravi e belli e che, quindi, le volumetrie vengono cancellate, laddove in realtà nessuno le vuole, allora facciamolo per costruirci un alibi e dormire più sereni la sera, ma il suolo rimane purtroppo consumato.

Il fatto che venga realizzato per lotti non aiuta in nessun modo, perché di 5.500 posti si parlava mesi fa, allorché il provvedimento venne in aula - era il mese di aprile - e di 5.500 posti si parla anche oggi, benché SACBO si proponga di realizzarli, forse anche in relazione ai costi che deve sostenere. Deve sostenere, oltre

i costi di acquisto, più di 20 milioni di euro di costi di realizzazione del parcheggio. Dicevo, benché lo realizzi per lotti, non ha assolutamente cambiato idea e il provvedimento è rimasto, da questo punto di vista, identico a se stesso, sul numero di posti auto realizzati, così come sull'estensione del parcheggio stesso e sul suolo consumato. Ragion per cui, la nostra contrarietà rispetto a questo provvedimento, rispetto a questa scelta di carattere urbanistico, penso che non possa cambiare, anche al di là del fatto che oggi, con un'operazione di *maquillage*, questi metri cubi vengano cancellati. Il voto non potrà che essere di astensione, perché è del tutto evidente che la riduzione della volumetria non ci trova affatto contrari, ma rimane, come dicevo e come ancora ribadisco, l'assoluta criticità di un intervento, che non viene riabilitato in nessun modo da questa variante.

CONSIGLIERE DOTT. RIBOLLA:

Il centrosinistra non si smentisce mai. Loro possono sempre disquisire di tutto, quello che invece dice la Lega o la maggioranza è sempre fuori tema. Ma il festival dell'ipocrisia del PD non si ferma a questo, infatti il PGT, con i parcheggi e con le volumetrie, con i 270 mila metri cubi, non lo abbiamo mica adottato noi, erano già previsti nel vostro PGT questo parcheggio e queste volumetrie, volumetrie che noi andiamo a togliere, siamo orgogliosi di togliere, 240 mila metri cubi in meno che togliamo, 240 mila metri cubi di cemento in meno che togliamo, che si vanno ad aggiungere ai precedenti e che vanno, quindi, a toccare 1.100.000 metri cubi, che questa amministrazione ha tolto. Ci si può arrampicare sui vetri, potete arrampicarvi dove volete, ma questi sono i fatti, i fatti che dicono che la nostra amministrazione ha eliminato volumetrie, le ha eliminate in sede di PGT, le ha eliminate adesso con questa variante. E, ricordo, non è fuffa, sono 240 mila metri cubi di volumetrie che togliamo dal Piano di Governo del Territorio, non possono andare da nessuna parte perché le eliminiamo, non possono andare lì e non possono andare neanche in altre zone della città. Devo dire che, su questo, siamo particolarmente fieri di aver rispettato questa promessa e ringrazio gli uffici e l'Assessore per aver predisposto questa variante in tempi così brevi, proprio perché questa richiesta era una delle richieste, come ha ricordato la consigliera Pecce, fortemente volute dalla Lega Nord ed era contenuta in un nostro ordine del giorno.

Io vorrei leggere adesso una parte di un intervento del Consiglio comunale, nel quale, appunto, abbiamo presentato questi ordini del giorno e un consigliere ha detto testualmente - ho qui il verbale - che "La seconda promessa che faccio è, ripeto, che purtroppo gli ordini del giorno sono tendenzialmente fuffa e, se voi approvate una variante urbanistica, cancellando i 237 mila metri entro la fine del vostro mandato, ma anche entro una settimana, quando volete, appena la votate, mi dimetto. Avete due possibilità. Scommetto che rimango qui fino alla fine, perché non la farete, primo, perché quello che ha detto Ribolla", il sottoscritto, "non era vero, secondo perché questa variante non la farete, foglia di fico per i cittadini. Ma in realtà questa variante, in cui toglierete i 237 mila metri cubi, non la voterete". Ecco, queste sono le parole del consigliere Paganoni, al quale ovviamente rivolgo un chiaro auspicio delle sue dimissioni, visto che, se è un uomo di parola, un uomo d'onore, quello che ha detto in quel Consiglio comunale è scritto e riportato. Quindi, se è un uomo d'onore, deve mantenere la parola promessa.

(Entra in aula l'assessore Callioni).

CONSIGLIERE DOTT. BONASSI:

Ci aspettiamo allora più tardi un intervento del consigliere Paganoni, che sarà interessante. Per quanto riguarda questa delibera, io parto, anch'io un po' di tempo fa, ricordando che effettivamente l'argomento fu un argomento molto dibattuto, anche nella stessa maggioranza. Per quanto mi riguarda, è stato forse uno dei momenti più belli di discussione all'interno della maggioranza, perché era un intervento abbastanza critico, sono stati fatti diversi confronti - da qui tutti i vari rinvii che furono fatti in quel periodo, di settimana in settimana, se non ricordo male, tre o quattro - però alla fine ci fu una discussione aperta, accesa, condivisa, con un risultato finale che era quello dell'approvazione di questo ordine del giorno e del portare in Consiglio comunale alcuni ordini del giorno, che andavano a mitigare e a sistemare quell'intervento, che aveva provocato qualche mal di pancia. Oggi ci troviamo, dopo qualche mese, ad approvare uno o, forse, il più fondamentale di questi ordini del giorno: l'ordine del giorno che va a togliere una grande parte della volumetria, quella volumetria che non serve a chi va a costruire questo parcheggio.

Sui metri cubi, tanti qua oggi, anche stasera, si sono stracciati le vesti. Voglio dire anch'io che questi metri cubi erano frutto del PGT, quindi qualcuno li ha indicati, qualcuno ha chiesto che fossero approvati, qualcuno li ha anche votati, la maggioranza di prima, ma anche all'inizio di questa legislatura, anche noi abbiamo riconosciuto la validità di quel Piano. Perciò quei metri cubi c'erano, poi sono maturate certe condizioni - anche economiche - e di complessi intorno all'aeroporto, per cui questi metri cubi sono venuti meno o, meglio, sono nate altre esigenze, è venuto avanti il Piano per il nuovo parcheggio. Ora la novità essenziale e importante, che introduce anche un elemento nuovo, forse, dal punto di vista urbanistico in questa città, è che questi metri cubi, ovviamente, non sono stati utilizzati e non è un diritto doverglieli dare o ricollocarli in un'altra parte; meglio, mettiamola così - non in tutti i casi, ma per la maggior parte delle volte - in questa città è sempre stata un po' una consuetudine ricollocarli o riallocarli da qualche altra parte, magari con lo stesso operatore o con altri operatori. Quindi, qui nasce un fatto veramente nuovo. Il fatto veramente nuovo è che questa maggioranza ha avuto il coraggio di cancellare 240 metri cubi di cubatura, che era esondante e che, quindi, ha ritenuto opportuno togliere e non ricollocare in altra parte della città, proprio per garantire una maggiore vivibilità a questa città.

Per quanto riguarda il parcheggio, sul consumo di suolo ci sono delle ragioni tecniche, che probabilmente esporrà l'Assessore nella sua replica e, quindi, da un certo punto di vista, nel momento in cui vengono approvati tot posti non si può fare altrimenti, altrimenti si andava a limitare l'intervento. Per quanto riguarda il parcheggio, sul suo utilizzo - anche futuro - e sugli utilizzi di tutti i parcheggi intorno all'aeroporto, sono molto positivo. Le statistiche dicono che, da qui al 2025, il trasporto aereo aumenterà ancora esponenzialmente, per cui ci sarà un bisogno estremo di parcheggi e di tutti i servizi intorno all'aeroporto. Perciò, se oggi viviamo una crisi economica che colpisce tutto, in parte, anche se poi le statistiche stanno dimostrando che il nostro aeroporto sta reggendo molto bene - quindi la crisi colpisce in parte anche il trasporto aereo - da qui a qualche anno ci sarà appunto una crescita esponenziale, per cui avremo bisogno anche di questo intervento e probabilmente anche del suo ampliamento. Però, ripeto, il fatto nuovo è proprio quello di aver avuto questo coraggio di eliminare totalmente i metri cubi, di non ricollocarli, anche quando magari questa maggioranza

avrebbe avuto un bisogno - o quanto meno in essere, futuro di speranza - magari di poterli riutilizzare. Mi riferisco a qualcuno che ha citato il Parco dello Sport. Avremmo anche potuto tenerli da parte e tenerli lì, in realtà abbiamo ritenuto opportuno proprio cancellarli. Quindi, questo è il fatto nuovo, secondo noi è un elemento importante, introduce una novità dal punto di vista urbanistico ed è un atto anche di estremo coraggio.

(Entra in aula il consigliere Fassi; sono presenti n. 39 consiglieri).

CONSIGLIERE SIG PAGANONI:

Dovrei esordire con "Mi dimetto"... Sapevo che, prima o poi, sarebbe arrivato qualcuno, ero già stato avvisato che si era parlato di me, sia in giunta che alla conferenza stampa, quindi mi aspettavo che sarebbe saltata fuori questa cosa anche oggi. Potrei rispondere in tre modi. Uno, lusingato, perché vedo che in ogni luogo vi ricordate di me - in Giunta, in conferenza stampa, anche in Consiglio - di una dichiarazione fatta sei me fa. Divertito dal fatto che, visto che così tanto la ricordate in ogni incontro che fate con stampa o quant'altro, magari avete tolto queste volumetrie giusto per farmi andar via da questo Consiglio, per cui mi prendo un po' del merito. In realtà la prendo sul divertito e dico: sì, va bene, ho sbagliato, lo ammetto, non pensavo... Ecco, c'era un'altra opzione: potrei arrabbiarmi, perché quando io avevo detto, e ci credevo, che gli ordini del giorno tendenzialmente sono fuffa è perché, quando si vuole incidere su una delibera, si fa un emendamento, l'ordine del giorno spesso non viene preso in considerazione. Potrei quasi arrabbiarmi, perché tutti gli ordini del giorno, che abbiamo fatto in questi 5 anni come minoranza, non hanno poi portato a nulla nella stragrande maggioranza dei casi; ricordo ordini del giorno di 4 anni fa, anche miei, in cui si chiedeva di mettere in sicurezza alcune strade e più nulla si è fatto; un ordine del giorno della Lega viene invece subito eseguito e fatto proprio dall'amministrazione. No, non mi arrabbio e non mi sento lusingato. *Touché*, avete ragione, per cui per questa volta è andata bene, anche se ci sono dei perché, ovviamente, nel senso che la volumetria era prevista per il parcheggio, un parcheggio fatto a raso. Di sicuro l'attuale proprietà, che è la SACBO, non se ne fa nulla di una volumetria in quel luogo, per cui ha rinunciato per evidenti motivi. C'è un'occupazione di suolo per piatto, anziché in volume, ma l'occupazione c'è comunque.

Prima della chiusura, però, ci vuole una replica a quanto ha detto il consigliere Bonassi in merito al fatto che, da qui al 2025, ci sarà un aumento esponenziale dell'uso degli aerei - e quindi anche dell'utilizzo di Orio - e quindi i parcheggi serviranno. Ebbene, io credo che la qualità della vita debba andare pari passo anche con quella che è la rinascita dell'economia e un aumento esponenziale dell'aeroporto di Bergamo, già oggi fra i primi in Italia, francamente io non me lo auguro. Non mi auguro che, ovviamente, si chiuda l'aeroporto di Bergamo, ma un aumento esponenziale vorrebbe dire creare dei grandissimi disagi sotto l'aspetto della vita quotidiana di cittadini, che abitano in molti dei nostri quartieri. Perciò mi auguro che la nuova amministrazione non segua quello che ha detto oggi il consigliere Bonassi e ponga un limite a questo possibile aumento esponenziale dei voli, perché non è così che si migliora la vita della nostra città e dei cittadini che abitano nei quartieri, in particolare, a sud della città.

Concludo. Visto che me lo aspettavo per questo intervento, non mi dimetto, però, non c'è il Sindaco, lascio al Sindaco un buono per azzittire il consigliere Paganoni, che può utilizzare da qui a fine maggio, per

cui ripeto: *touché*, per questa volta avete ragione, lascio nelle mani del Presidente questo buono, la prossima volta che mi inalbererò per qualcosa, lei tira fuori questi cartellino rosso e mi azzittisce, così faccio pari e patta con la richiesta che avevo fatto sei mesi fa.

PRESIDENTE:

Va bene, consigliere, custodirò il cartellino rosso. Consigliere De Canio.

CONSIGLIERE PROF. DE CANIO:

Di tutto l'intervento del consigliere Paganoni, condivido solo quella parte che riguarda l'aumento esponenziale dei voli dell'aeroporto, che anch'io vedo come un incubo e non solamente per i residenti dei quartieri più vicini all'aeroporto stesso, ma, dati i problemi di inquinamento, per tutta la città.

Volevo togliere, però, al consigliere Paganoni un'illusione. L'illusione sarebbe quella, secondo cui gli ordini del giorno della maggioranza, a differenza di quelli dell'opposizione, verrebbero *hic et nunc*, cioè qui e adesso, portati a esecuzione. No guarda, evidentemente tu vivi in un mondo tuo. Parlo a titolo personale, mi spiace che non ci sia il consigliere Barbieri, che potrebbe confortarmi. Dov'è? Ah, ecco, Paganoni sosteneva, Giancarlo, che mentre gli ordini del giorno della minoranza vengono rimandati alle calende greche, i nostri della maggioranza, invece, vengono eseguiti *hic et nunc*. Ecco, Barbieri mi è testimone e potrebbe esserlo anche l'assessore Facchetti, che, dalla bellezza di 4 anni e mezzo abbiamo fatto approvare a favore dei residenti del mio quartiere, di San Tommaso e di quello di via Carnovali, un ordine del giorno approvato all'unanimità per delimitare l'afflusso di studenti universitari e quanti altri, istituendo parcheggi per i residenti; da 4 anni e mezzo, di questo ordine del giorno si è persa qualsiasi traccia, nonostante le nostre insistenze e quindi ci auguriamo che qualcosa si veda nel prossimo Consiglio. Naturalmente, sulla carta, per il momento la cosa è stata messa nel PGT, però temo che lo vedranno i miei nipoti, calcolando che io non ho figli.

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la discussione. La replica dell'assessore Pezzotta.

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

Una replica breve. È tecnica abituale, di chi non ha argomenti, cercare di parlare d'altro ed è tecnica abituale, di chi non ha argomenti, citare gli interventi in una determinata discussione in maniera selettiva, cioè dire soltanto qualcosa, riferire soltanto qualcosa di un certo discorso e dimenticarsi tutto il resto in maniera tale da far apparire, allora, il discorso del sottoscritto un discorso fondato sul nulla.

Caro consigliere Brembilla, lei non ricorda, evidentemente, che, quando abbiamo affrontato il tema del parcheggio in struttura a raso, abbiamo affrontato due argomenti fondamentali. Il primo è quello della sicurezza. È stato spiegato ed è stato ribadito, anche dagli organi che si occupano della valutazione della sicurezza delle volumetrie che possono o non possono essere realizzate nelle aree soggette a rischio aeroportuale, che un parcheggio in struttura, in particolare un parcheggio sotterraneo, era opera assolutamente incompatibile con le esigenze di sicurezza previste per quell'area. Questo è il motivo principale per il quale si è ritenuto di non proseguire sulla strada del parcheggio in struttura, perché ragioni di sicurezza imposte dal Piano di rischi aeroportuali davano l'indicazione di non realizzare un'opera, che, in caso di incidente aereo - perché questo vuol dire realizzare una fascia di rispetto con il Piano di rischio aeroportuale - un parcheggio in struttura, soprattutto se sotterraneo, avrebbe rappresentato un gravissimo pericolo. Questo vi ho spiegato allora, questo lei si è dimenticato oggi di riferire, quando ha riportato parte del mio discorso.

Si è dimenticato anche il secondo aspetto. Noi crediamo molto nell'ipotesi di collegamento fra la città e l'aeroporto e anche nel collegamento ferroviario - opera difficile, ma opera auspicata - perché noi speriamo che in un futuro più roseo si possa realizzare un'opera di questa natura. Quell'opera, consigliere Brembilla, è prevista soltanto con un progetto di massima, non esiste ancora un progetto esecutivo che dia indicazione specifica del tracciato, che quest'opera dovesse seguire sull'ambito di trasformazione, quindi, siccome è pacifico che il treno, se arriverà ad Orio dovrà passare proprio in quel terreno, è pacifico che, se si realizzano delle strutture in cemento armato - ad esempio, parcheggi sotterranei o parcheggi anche fuori terra di 2, 3, 4 piani - e se un domani quelle strutture diventassero incompatibili con il progetto esecutivo del collegamento ferroviario, quelle strutture rappresenterebbero un ostacolo insormontabile per realizzare il collegamento ferroviario. Ecco perché, invece, la realizzazione di un parcheggio a raso rende molto più facile, un domani, se sarà possibile realizzare il collegamento con il treno, realizzarlo effettivamente. Un conto è rimuovere una semplice asfaltatura o dei *block* come stanno realizzando in quel parcheggio, un conto è demolire dei manufatti, magari di tre piani in cemento armato per far posto al treno. Ecco le due ragioni essenziali per le quali si è previsto di fare il parcheggio a raso e non in struttura. Siccome le aveva dimenticate, ho voluto soltanto ricordargliele. Però, ripeto ancora, state parlando d'altro ed è, ripeto, una tecnica abituale di chi non ha argomenti sull'argomento oggetto della discussione di oggi.

L'argomento della discussione di oggi è l'abolizione di 237 mila metri cubi di volumetrie, che valgono svariati milioni di euro, anzi decine di milioni di euro. Dire oggi che è ipocrita che si faccia una cancellazione di questa natura porta a rispondervi che, invece, è ipocrita da parte vostra sostenere che non è la cancellazione di nulla, che non è assolutamente il nulla. In realtà, viene cancellata una quantità rilevante di volumetria e sapete meglio di me - nella fase poi, ad esempio, di riesame del Documento di Piano - che avere comunque delle volumetrie, previste ancora sul Piano di Governo del Territorio, consente, non dico di avere una cambiale per poter ottenere diritti volumetrici in altra zona, ma consente comunque di avvicinarsi con l'amministrazione in una situazione di forza, dove si dice: "Certo, avevo questi diritti volumetrici lì, non li posso più realizzare, vediamo se li possiamo realizzare da un'altra parte". Cancellarli, invece, in maniera definitiva dal Piano di Governo del Territorio priva il soggetto interessato di una possibile arma da utilizzare, nel momento in cui verrà riesaminato il Piano di Governo del Territorio. Non è ipocrita la cancellazione, è ipocrita sostenere che si tratta di una cosa assolutamente inutile e irrilevante.

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto. Consigliere Amorino.

CONSIGLIERE P.I. AMORINO, per dichiarazione di voto:

Naturalmente confermo l'astensione, ma coglievo l'occasione per ribadire due cose. Una delle grandi differenze del passaggio fra PRG e PGT è che i PRG si trascinavano i diritti volumetrici e il primo PGT fatto ha dovuto trascinarsi diritti volumetrici che, in sostanza, erano precedenti su quell'area, per cui la scelta della Giunta Bruni non fu di inserirli *ex novo*, ma sostanzialmente di prendere atto di questo diritto acquisito, diritto acquisito, che era sostanzialmente di un noto imprenditore bergamasco, molto capace di comprare terreni agricoli in certi momenti e poi, naturalmente, di riuscire a creare operazioni che li valorizzassero molto. Oggi questo operatore è riuscito ugualmente a valorizzare quei terreni, perché - da quanto li ha pagati a suo tempo e a quanto li ha venduti a SACBO - sicuramente non ci ha perso proprio niente, ma anzi ci ha guadagnato comunque bene. Se oggi qui i diritti volumetrici lui li non li può più usare, è sostanzialmente solo perché l'innovazione legislativa, dal punto di vista dei rischi aeroportuali, ha fatto sì che lì non si potessero fare cose, che erano forse delle intenzioni di questa persona. Ricordo che si era parlato anche di un'Ikea - che peraltro a Bergamo manca - e in quella zona qualcuno voleva sicuramente mettercela.

Voglio anche ricordare, nell'occasione, che la Giunta Veneziani non mosse una virgola, non disse "ba" rispetto all'ipotesi di metri cubi che erano previsti, per chi riesce a ricordarsi ancora, nella famosa area cargo, che nel 2003 era prevista dal Piano di sviluppo aeroportuale e che noi invece siamo riusciti a far cancellare. Questo è bene, forse, ricordarlo perché nessuno si ricorda quei metri cubi, sui quali nessuno aveva detto niente. Comunque, per non fare polemiche ulteriori, concludo dicendo che il mio voto sarà di astensione in questa fase.

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA, per dichiarazione di voto:

Innanzitutto volevo rispondere al collega Ribolla, che ogni volta mi ribatte il discorso che il PGT l'abbiamo fatto noi. Io vorrei ricordargli, per l'ennesima volta, che noi l'abbiamo adottato e voi lo avete approvato, per cui, se volevate cancellare le volumetrie, potevate cancellarle. Non lo avete fatto, per cui vuol dire che vi andava bene così, punto. Rimane il fatto che avete fatto una sterile polemica... Scusi, Presidente, ma è impossibile...

PRESIDENTE:

Ha ragione. Per favore, un po' di silenzio, grazie.

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

Avete fatto una sterile polemica su 2.600 metri quadri, non la fate su 120 mila, punto. Dopodiché, io voglio ricordare, ancora una volta e per l'ennesima volta, che SACBO ne ha comprati 33 mila, che gli altri 240 mila erano, per così dire, sospesi, erano sopra, perché erano di proprietà di una società che non aveva più il terreno. Questo è il dato. Dopodiché, rispedisco al mittente, che, tra l'altro, nella risposta piccata mi fa dire che forse una qualche ragione ce l'ho, che forse è lei, Assessore, che utilizza la tecnica abituale di chi non ha argomenti. Noi abbiamo i nostri argomenti, lei ha i suoi, lei ha la maggioranza, se li porti a casa, ma non venga a dirci che noi non abbiamo gli argomenti, perché, nella revisione del PGT, Aviostil poteva venire a dire: "Noi abbiamo 240 mila che stanno volando, che sono sospesi, la risposta è no", punto. Non è obbligatorio per l'amministrazione dare queste cose. Dopodiché, noi non abbiamo visto - e comunque non è approvato - il Piano dei rischi, che non si pronunciava proprio così chiaramente - e comunque era una cosa da discutere - sui parcheggi in struttura. Le ricordo che, nella scheda del PGT, il tracciato del tram era ben definito. L'area è talmente grande che ci si può stare alla larga, senza bisogno di andare poi a demolire un parcheggio.

Concludo, perché diventa anche un po' stucchevole questa discussione. Lei parla di ipocrisia della cancellazione, ma nessuno di noi ha detto che è ipocrita la cancellazione dei 240 mila metri cubi. Mi lasci finire, mi lasci finire... Nessuno di noi ha detto che è ipocrita la cancellazione, il collega Gandi ha detto che è ipocrita il fatto che voi avevate detto che non serviva la variante e utilizzate la cancellazione dei metri cubi per sistemare anche tutto un sistema viabilistico, che andava realizzato. Non sistemate, però, il fatto dell'accordo di programma, che basta un pezzo di stradina e viene utilizzato il parcheggio immediatamente, quello non lo sistemate; non sistemate il fatto di un traffico micidiale, che andrà sulla via Zanica, quello non lo sistemate. È lì che sta l'ipocrisia, mascherare, all'interno della cancellazione di 240 mila metri cubi, altre modifiche, che ha ben detto il collega Gandi. Quella sì che è ipocrisia, non è ipocrita cancellare volumi che comunque non possono più essere usati e - diciamocela tutta - quel terreno lì è stato pagato bene, un parcheggio in struttura al limite consentiva un rientro dei costi in qualche anno di più, ma non avrebbe devastato un territorio. Vi invito ad andare sull'autostrada, venendo verso Bergamo, fermatevi un attimo a guardare quell'area lì, fermatevi a guardarla e a chiedervi veramente fino a che punto si può arrivare per una mera questione di costi a cancellare un verde così importante e così prezioso.

CONSIGLIERE DOTT. ZENONI, per dichiarazione di voto:

Forse la reazione abbastanza dura dell'Assessore era riferita all'insieme degli interventi, che ha fatto la minoranza. Userò la dichiarazione di voto per tenere lo stesso registro dell'intervento. Non mi sembrava di avere, come dire, sollevato chissà quali accuse rispetto all'azione di questa amministrazione. Ribadisco il voto di astensione, per tutte le ragioni precedentemente raccontate: il fatto che in questa delibera vi sia la cancellazione delle volumetrie e, nello stesso tempo, però, la conferma di un parcheggio - che abbiamo, fin dalla prima volta in cui è stato discusso qui - osteggiato almeno nella forma in cui si è presentato attraverso l'accordo di programma. Dunque, pesando queste due cose, il voto è quello dell'astensione.

Aggiungo solo due precisazioni. La prima è che non ricordo anch'io, come ha già detto il consigliere Brembilla, però potrei sbagliarmi, che nella discussione che si fece sull'accordo di programma emerse una valutazione di obbligatorietà per la realizzazione di un parcheggio a raso. Io, francamente, non ricordo che vi fosse l'obbligo di realizzarlo in questo modo. Ricordo che vi fu una discussione su questo argomento, ma emerse abbastanza chiaramente che vi erano per l'amministrazione altre opzioni, che evidentemente si è scelto di non seguire; anche questa è una scelta che ha determinato, ovviamente, il nostro voto contrario ai tempi e, in parte, l'astensione di oggi per le negatività di cui parlavo prima.

Sul tema delle volumetrie, per prima cosa io sono convinto che la cancellazione di queste volumetrie sia un atto, una scelta di questa amministrazione e quindi, per onestà intellettuale, riconosco all'Assessore - e, ovviamente, a tutta l'amministrazione - la cancellazione di questi volumi. Nei nostri argomenti vi è il tentativo, spero riuscito, di dimostrare che questa cancellazione di volumetrie si può fare oggi, perché sono cambiate alcune normative rispetto ai diritti acquisiti, normative che, nel momento in cui questi volumi vennero recepiti dal PRG, non erano uguali ad oggi; in secondo luogo, soprattutto nelle argomentazioni dei miei colleghi, si è cercato di dimostrare come la valorizzazione di quest'area ha già trovato la sua quadra nella funzione parcheggio e, dunque, la cancellazione di queste volumetrie, pur rimanendo tale, non è in questo momento evidentemente un sacrificio doloroso per gli operatori, che, su quest'area, hanno trovato la quadra economica per fare altro e per farlo, torniamo al tema del parcheggio, nel modo più economico possibile. Quindi, non credo ci fosse intenzione, non c'era da parte mia, di negare la cancellazione, ma semplicemente di ricontestualizzare questa cancellazione, all'interno di un quadro mutato di circostanze, che fa sì che questa cancellazione, forse, per vostra fortuna, è stata più facile di quanto non sarebbe stato possibile anni orsono. Allo stesso modo, quanto al discorso, come dire, di collegamento tematico al Parco dello Sport, la sensazione è che - può essere sbagliata, gli interventi della maggioranza possono ovviamente argomentare contro i nostri - questo bilancio complessivo delle volumetrie, nell'ipotesi che il Parco dello Sport fosse andato avanti, sarebbe stato sicuramente diverso e forse queste altre volumetrie presenti sulla città sarebbero servite o tornate comode per un'operazione molto pesante in un'altra area della città. Ripeto, può essere una valutazione strettamente soggettiva, ma credo che, come consiglieri di minoranza, abbiamo sicuramente il diritto di enunciarla e di pronunciarla. Quindi, ribadisco il voto di astensione.

L'aspetto negativo, che si porta dietro questa delibera, è determinato sicuramente dall'impatto che avrà il nuovo parcheggio su quest'area. Da questo punto di vista, mi auguro che, al netto e al di là di queste polemiche, si possa creare una collaborazione tra il Comune e la Soprintendenza, tra i consiglieri di maggioranza e minoranza; pur non condividendo l'accordo di programma, anche noi siamo disponibili a lavorare il più possibile, perché si riesca a mitigare. Sicuramente rimarrà il rammarico dell'aver scartato la scelta del parcheggio in struttura, che forse avrebbe consentito di salvare maggiormente quest'area. Il voto di astensione, ribadisco, si giustifica, in questo modo, dalla sommatoria di pro e contro, che questa variante si porta e spero che non si ritorni ancora su polemiche di questo tipo negli interventi che seguiranno.

CONSIGLIERE DOTT. RIBOLLA, per dichiarazione di voto:

Io annuncio il voto favorevole della Lega Nord a questa variante, una variante che, come ha detto

l'Assessore, ha una forte valenza politica, è un risultato politico. Consigliere Brembilla, il PGT voi lo avete adottato, noi lo abbiamo poi approvato, tagliando 800 mila metri cubi di volumetrie; con questa variante ne tagliamo altri 240 mila, quindi sono risultati politici che sono sulla carta, sono risultati politici che questa amministrazione ha portato a casa.

Il consigliere Paganoni, tra l'altro, nel suo intervento diceva che noi non avremmo mai fatto questo taglio dei 237 mila metri cubi, quindi evidentemente, se era così facile, probabilmente Paganoni non avrebbe fatto una scommessa, che poi avrebbe perso, perché altrimenti nessuno di noi fa una scommessa, a ragion veduta, sapendo di perderla. Quindi, evidentemente questo taglio di 237 mila metri cubi non era così facile da attuare e noi lo abbiamo attuato. Quindi, Paganoni ha perso la scommessa, però ha proposto uno sconto, invece delle dimissioni il cartellino rosso in mano al Sindaco, ma, insomma, è uno sconto che noi non accettiamo molto, però, d'altronde, le dimissioni spettano solo a lui, però lo aiutiamo. Visto che ci immaginavamo che non avrebbe accettato le dimissioni, facciamo un bel regalo, un bel barattolino di colla, che adesso ti porto. È un chilo di colla, quindi ti potrebbe essere utile, anzi senz'altro ti è utile, per i manifesti certamente, ma soprattutto per la tua sedia. Visto che le dimissioni non arrivano, è un bel barattolone di Vinavil, che ti regaliamo proprio per questa vicenda.

PRESIDENTE:

Per favore, niente applausi, grazie. La consegna della colla è stata effettuata. Consigliere Bonassi.

CONSIGLIERE DOTT. BONASSI, per dichiarazione di voto:

Intervengo per ribadire il voto favorevole del gruppo di Forza Italia a questa delibera e per sottolineare due cose. La prima è che io ritengo ancora di dover dire che l'elemento più importante è proprio quello della cancellazione dei 240 mila metri cubi. È vero che il PGT introduce il fatto che non ci sono più i diritti acquisiti, però, ripeto, l'ho detto nell'intervento, è anche un po' una consuetudine mantenere questo diritto. Soprattutto oggi, quando tali cubature sono una delle poche ed importanti entrate degli enti pubblici, secondo noi, l'aver eliminato questa quantità di metri cubi, insieme a tutte quelle già eliminate prima nel PGT, sono state un atto forte, un atto di coraggio da parte di questa amministrazione.

Poi una precisazione, perché siamo quasi in campagna elettorale e bisogna stare attenti a quello che si dice, perché c'è gente che poi, con i manifesti, è anche abbastanza veloce. Rispetto alla crescita esponenziale dell'aeroporto e sul fatto che questo aeroporto sia limitato e debba rimanere limitato nei movimenti, siamo tutti d'accordo, la maggioranza sposa in pieno questa teoria, però teniamo presente che l'occupazione degli aerei, soprattutto con la crisi, si è mantenuta stabile o è diminuita e oggi siamo intorno, se non vado errato, al 70%. Perciò voi ponete semplicemente un 10-15% in più di passeggeri sul numero dei movimenti attuali, senza l'aumento del numero dei movimenti: su 6 milioni, vuol dire 1 milione di passeggeri in più. Un milione di passeggeri in più richiede più servizi, non richiede più aerei, ma richiede più servizi. Questo era il punto della crescita dell'aeroporto, questo è l'unico sviluppo che può avere il nostro aeroporto e

sicuramente lo avrà da qui al 2025, come tutte le previsioni danno in tutto il mondo.

CONSIGLIERE AVV. GANDI, per dichiarazione di voto:

Voglio solo ricordare, a chi si gloria di aver ridotto le volumetrie del PGT, che qui stiamo discutendo di una cosa ben precisa, cioè di un parcheggio, che è un parcheggio di servizio all'aeroporto e mi risulta che questo provvedimento, poi adottato con i voti della maggioranza e anche della Lega, sia stato rinviato per ben 4 volte in quest'aula: il 18 marzo, l'8 aprile, il 15 aprile, sinché non è stato approvato il 29 aprile, perché mi pare che ci fosse una netta opposizione della Lega, che non voleva cedere all'idea, lo ribadisco perché sembra che qualcuno se ne dimentichi, che l'intervento triplicava il consumo di suolo. Quindi, bellissima la riduzione delle volumetrie, meraviglioso il PGT, così come modificato con l'apporto determinante della Lega, ma, se dobbiamo stare al merito di questo provvedimento, di questo provvedimento a monte di quello che oggi votiamo - perché oggi votiamo sicuramente la cancellazione di oltre 200 mila metri cubi di volumetrie ma bisogna avere l'onestà intellettuale di riconoscere che cosa ci sta a monte - a monte ci sta un intervento che triplica il consumo di suolo. So che questo è un tema molto caro alla Lega, che ne ha fatto un cavallo di battaglia in molte circostanze, ma a volte si confondono le volumetrie con l'area occupata. Le volumetrie sono una cosa, l'area occupata un'altra cosa. Qui discutiamo di area occupata, non oggi, ma è il provvedimento che sta a monte di quello odierno. Rimane sempre il fatto - rimarrà e lo ricorderemo con scrupolo e attenzione, anche filologica, ai nostri elettori, agli elettori di Bergamo - che, laddove si poteva fare, in base allo strumento urbanistico, un intervento ridotto a 40 mila, si è scelto un intervento di 120 mila metri quadri, perché così la proprietà aveva richiesto. Questo è l'esito delle scelte che voi avete concorso ad adottare, piegandovi, dopo ben tre rinvii, a votare compattamente il provvedimento che il Sindaco e le altre forze di maggioranza vi hanno fatto digerire.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE, per dichiarazione di voto:

Brevissimi appunti. Non c'è più sordo di chi non vuol sentire, perché, se avete preparato un intervento, una linea, non cambiate neanche, se c'è un elemento nuovo. Nel mio intervento prima avevo detto che questo togliere i famosi 237 mila metri cubi ha un senso, perché ci sarebbe stata una possibilità, difficile ma ci sarebbe stata, di effettivo sviluppo, di effettivo sfruttamento di queste volumetrie, che fossero rimaste così, né in cielo né in terra, se non fossero state eliminate. E dicevo che il Piano di sviluppo aeroportuale, voluto dal Ministero, potrebbe trasformare quest'area in sedime aeroportuale. In tal caso, si sarebbe potuta sviluppare la volumetria per costruzioni di carattere funzionale, che servissero all'aeroporto. Mi viene in mente l'*hangar*, mi vengono in mente magazzini.

Quindi, io sto dicendo che non è soltanto questione di decollo e atterraggio – ripeto, ma prima eravate distratti - ma di una realtà di possibile sviluppo in questo senso. E poi una constatazione. È già la seconda volta che, in minoranza, un consigliere promette di dimettersi e invece non succede, quindi adesso sappiamo che abbiamo due esempi, non solo uno.

CONSIGLIERE ARCH. EYNARD, per dichiarazione di voto:

Io non riesco a capire l'intervento della consigliera Pecce, perché poco fa l'assessore Pezzotta ha detto che - per problemi di sicurezza, il Piano dei rischi, eccetera - in quell'area non si possono realizzare parcheggi in struttura, quindi vuol dire che non si possono realizzare volumi, volumi costruiti, altrimenti si potrebbero realizzare anche dei parcheggi in struttura, per cui non riesco a capire questo discorso. A me sembra che i temi della discussione siano abbastanza chiari. Da un lato, c'è la cancellazione delle volumetrie, alla quale noi siamo favorevoli, tant'è che il motivo della nostra astensione su questa delibera è proprio che comunque vengono cancellate le volumetrie; dall'altra, c'è la cosa, che invece secondo noi è negativa, cioè la scelta di consentire la realizzazione di un parcheggio a raso, che vuol dire occupare un'area di 120 mila metri quadri e, quindi, fare un grosso intervento di consumo di suolo. Consumo di suolo vuol dire impermeabilizzare un'area verde, un'area agricola, un'area che in questo momento è un'area naturale, verde e che viene cementificata. Poi magari il cemento sarà di colore verde, ma comunque sarà cementificata.

Su questa cosa, io non ho capito la posizione della Lega, nel senso che l'Assessore ha spiegato perché, secondo lui, non si può fare il parcheggio in struttura, adducendo due motivazioni: una, che c'è il problema del passaggio del tram e l'altra, che appunto c'è il problema del Piano dei rischi. Sull'eventuale futuro passaggio del tram, a me sembra che, se si facesse un parcheggio in struttura su un'area così vasta, lo ha detto prima molto bene anche il collega Brembilla, si dovrebbe poter individuare, rispetto alla posizione del tracciato del tram, un'area che non dia assolutamente fastidio e che consente di realizzarlo. Allo stesso modo, sul problema della sicurezza, credo che se si scegliesse di puntare su un parcheggio in struttura e quindi si occupasse un'area più circoscritta, sarebbe sicuramente possibile, fatta salva la verifica di quello che dice il Piano dei rischi, che appunto si sta aspettando, trovare il modo di rendere anche questa struttura compatibile con i rischi e i problemi legati alla sicurezza.

Perciò mi sembrano abbastanza chiare le posizioni e io, francamente, davvero non riesco a capire come mai i consiglieri della Lega, che sono tanto attenti al problema delle volumetrie, non siano in alcun modo sensibili al tema del consumo del suolo.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 15 consiglieri astenuti (Amorino, Angeloni, Brembilla, Bruni, Crescini, Eynard, Gandi, Ghisalberti, Grossi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Mazzoleni, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 24 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti i pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in data 24 gennaio 2014 in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in data 27 gennaio 2014 in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 02/02/2014.

Visto l'allegato parere della circoscrizione n. 1.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

- 1) Di adottare la variante agli atti del Piano di governo del territorio, finalizzata alla ridefinizione delle previsioni urbanistiche relative all'Ambito di Trasformazione del PGT denominato "At_a/e/s37 – AdP FI Park" (VARPGT09), costituita dal documento "Relazione tecnica" in allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale.
- 2) Di dare atto che, entro novanta giorni dall'adozione della suindicata variante, ai fini della relativa approvazione si applica la procedura prevista dall'art. 13, commi da 4 a 12, della L.R. n. 12/05 e s.m.i. e pertanto:
 - gli atti saranno depositati nella segreteria comunale, e pubblicati nel sito internet del Comune, per un periodo continuativo di trenta giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni;
 - del deposito degli atti e della pubblicazione nel sito internet del Comune è fatta pubblicità sul Bollettino Ufficiale della Regione, su un quotidiano a diffusione locale, all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune.
- 3) Di dare atto che, ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i., dalla data della presente delibera si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 13, comma 12 della L.R. 12/2005 e s.m.i.
- 4) Di dare atto che la presente deliberazione, corredata dei relativi allegati, sarà pubblicata sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'efficacia degli atti assunti.

“”